

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021

FUTURE ARENA Interventi di Michele Bauli, Denis Faccioli e Michele Fummi

Reti innovative e idee concrete per realizzarle con la finanza

Un valore aggiunto per crescere, resistere alle crisi, innovare e agganciare la finanza per mettere a terra i progetti. Fare rete è un diktat nel post pandemia e il sistema Verona è un'eccellenza, di cui hanno parlato, ieri sera al Future Arena del Festival del Futuro, Michele Bauli, presidente Fondazione Speedhub; Denis Faccioli, presidente Rir, rete innovativa regionale Tech4Life; Franco Fummi, docente di ingegneria informatica e coordinatore dello staff di Ice Lab e Massimo Pasquali, responsabile coordinamento aziende di Banco Bpm. «La velocità è elemento abilitante dello sviluppo», afferma Bauli, «Speedhub è il Digital innovation hub di Confindustria Verona, nato con Industria 4.0 e riconosciuto a livello europeo, con cui cerciamo aziende, anche estere per sviluppare sinergie e finanziamenti comunitari. Aiuta le imprese nel checkup digitale iniziale, dopo il quale si definisce un progetto di avvicinamento tra realtà produttive, prima di costituire le reti innovative, dove ogni componente è autonomo, ma ci si sostiene a vicenda». Il caso Rir, portato ad esempio è Tech4Life, nata col contributo di Speedhub e Consorzio Coverfil di Confindustria, specializzata in biomedicale e tecnologie per la vita. «Il nostro settore è esempio di resilienza perché anticiclico e in grado di reagire con prontezza alla crisi», racconta Faccioli. Merito anche del potenziale innovativo del comparto. «Viviamo della capacità di ideare e sperimentare soluzioni, che devono trovare concretezza in un mercato molto regolamentato. In media dall'idea alla commercializzazione passano da 3 a 5 anni. Un iter autorizzativo è concluso in 2 anni». Alla rete partecipano una sessantina i soggetti tra pmi, grandi imprese dell'industria biotecnologica, della manifattura, commercio e servizi, associazioni confindustriali e 7 dipartimenti delle Università di Verona, Padova e Ca' Foscari di Venezia. Gli atenei hanno ruolo strategico nel creare aggregazione intorno all'innovazione, come dimostra Ice Lab, basato alla ex fabbrica del Ghiaccio, dove le Pmi possono scoprire e provare le tecnologie più innovative: software, robotica, analisi dei Big data. «Speriamo che il Pnrr riesca a risolvere in Italia la questione dello scarso livello di investimento in ricerca su cui si stanziavano in media 7 miliardi contro i 90 per le pensioni», auspica Fummi. «Cerchiamo di indirizzare la ricerca verso la produzione industriale. Il Lab è nato dalla capacità di fare rete di una trentina di docenti e qualche centinaio di ricercatori, ai quali si sono aggiunte le imprese», afferma. «L'innovazione è importante anche per l'azienda banca che eroga servizi», ammette Pasquali, «la nostra filosofia è essere vicini alle Pmi, dare finanza, affiancare le aziende e farle crescere. Che siano legate a una filiera o a una rete può facilitare».. Va.Za.



Rete e aziende Michele Bauli (da sx), Denis Faccioli e Massimo Pasquali